

ANALISI PRELIMINARE DEI REPERTI FAUNISTICI RINVENUTI IN DUE SCAVI ARCHEOLOGICI IN ROSELLE

GENERALITÀ

La presente relazione costituisce un'analisi preliminare dei reperti faunistici rinvenuti in località Roselle (GR) nel corso degli scavi di due siti archeologici, diversi ma topograficamente vicini, che hanno messo alla luce materiale ceramico attribuibile al VI secolo a.C..

I due scavi sono stati effettuati e diretti rispettivamente dal Prof. Donati dell'Università di Firenze e dal Dott. Cyegelmann della Soprintendenza Archeologica per la Toscana.

I due siti differiscono molto sia come giacitura archeologica che per le modalità di rinvenimento delle faune.

Infatti nello scavo Donati, i reperti faunistici sono stati rinvenuti all'interno di una struttura abitativa, nelle sue immediate adiacenze, ed in alcune strutture vicine (vasche, cisterne, etc.), di cui ancora deve essere continuata l'opera di scavo. Nello scavo Cyegelmann, invece, si tratta di reperti ossei animali per i quali mancano indicazioni circa il meccanismo di accumulo, non essendo stati rinvenuti in una situazione strutturale precisa.

Per una descrizione più dettagliata delle caratteristiche e delle modalità di scavo, e, per la descrizione dei siti, rimando agli Autori precedentemente citati, nella sezione 'Notizie e Scavi' di questo volume.

Il materiale faunistico è, in tutti e due i casi, scarso e frammentato, il che condiziona lo studio dei reperti limitando, di conseguenza, le informazioni di carattere paleoeconomico e specifico che si possono ricavare.

In questa analisi preliminare mi limiterò a fornire le informazioni principali sulle associazioni senza addentrarmi sui problemi relativi alle specie presenti ed alle caratteristiche dei singoli siti, in attesa di analisi più complete e particolareggiate, relative ai singoli scavi.

Ho raggruppato le specie *Ovis aries* e *Capra hircus* in un unico gruppo, denominato ovicapriini, dopo averne accertato la presenza/assenza con le metodologie di BOESSNECK et Alii, 1964; BOESSNECK, 1969; PAYNE, 1969; PAYNE, 1985.

Le tabelle delle percentuali di carne sono state calcolate con le metodologie di CLARK, 1984, applicando gli indici di Flannery.

Per ognuna delle due sezioni dedicate ai singoli scavi è stata redatta una tabella con: numero e percentuale dei frammenti determinati per specie, evidenziate rispettivamente in istogramma e diagramma circolare, numero minimo di individui e relative percentuali.

SCAVO DONATI

Come si vede dalla Tabella 1, *Sus scrofa* è la specie più abbondante come numero di reperti seguita rispettivamente da *Bos taurus* ed *Ovis/Capra* i cui valori sono invertiti nel numero minimo.

Tabella 1 - Numero di reperti determinati, numero minimo di individui e relative percentuali dello Scavo Donati.

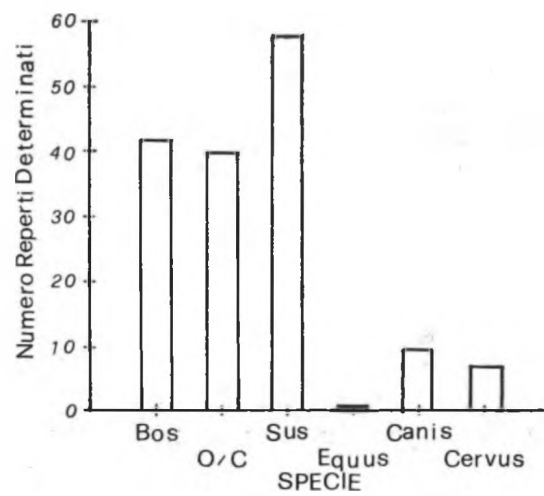
	N. Rep.	%	NMI	%
SPECIE				
<i>Bos taurus</i>	42	26,6%	3	17,6%
<i>Ovis/Capra</i>	40	25,3%	5	29,4%
<i>Sus scrofa</i>	58	36,7%	6	35,3%
<i>Equus caballus</i>	1	0,6%	1	5,9%
<i>Canis familiaris</i>	10	6,3%	1	5,9%
<i>Cervus elaphus</i>	7	4,4%	1	5,9%
TOTALE	158	100,0%	17	100,0%

In questo sito è stata accertata la presenza sia della specie *Capra hircus* che di *Ovis aries*.

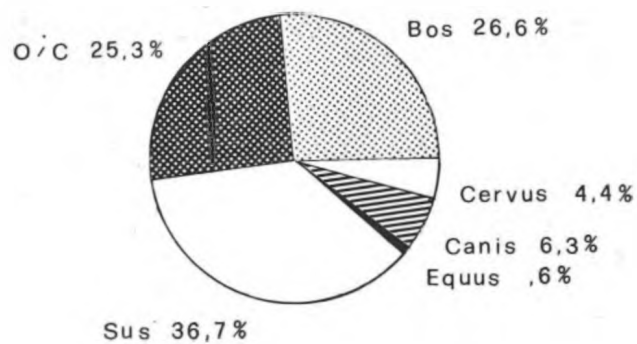
Equus è presente con pochi reperti di attribuzione incerta, mentre sono relativamente abbondanti i reperti attribuibili a *Cervus*, e *Canis*.

Sono stati rinvenuti, nel sito in questione, solamente due elementi ossei recanti tracce di macellazione e scarnificazione, mentre mancano invece reperti con caratteri patologici.

Il 50 % dei reperti attribuibili a *Sus scrofa* ed il 30 % di quelle attribuibili ad *Ovis/Capra* appartengono ad individui uccisi prima dell'anno di vita, mentre solo un reperto bovino testimonia un animale più giovane di quattro anni.



% Reperti determinati



In Tabella 2 sono riportate le percentuali in produzione carnea dei gruppi animali più importanti, da cui risulta come i bovini, seguiti dai suini, fossero i principali produttori di carne mentre poca importanza, in questo settore, rivestivano gli ovicapri.

Tabella 2 - Percentuali di produzione in carne delle principali specie.

	Kg.	% N. Rep.	% Carne
SPECIE			
<i>Bos taurus</i>	250	30,1%	57,9%
<i>Ovis/Capra</i>	50	28,6%	9,7%
<i>Sus scrofa</i>	75	41,4%	32,5%

SCAVO CYEGELMANN

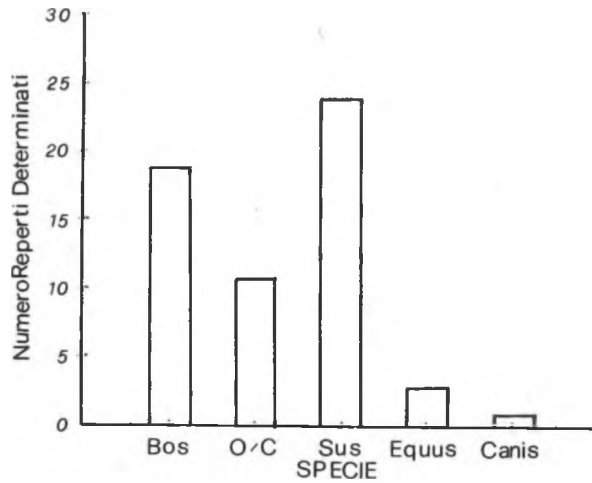
Dalla Tabella 3 si nota che, similmente al sito precedentemente descritto, *Sus scrofa* è la specie maggiormente rappresentata come numero di reperti, seguita da *Bos* e *Ovis/Capra*, quest'ultima, però, con lo stesso numero di individui di *Sus*.

Tabella 3 - Numero di reperti determinati, numero minimo di individui e relative percentuali dello Scavo Cyegelmann.

	N. Rep.	%	NMI	%
SPECIE				
<i>Bos taurus</i>	19	32,8%	2	20,0%
<i>Ovis/Capra</i>	11	19,0%	3	30,0%
<i>Sus scrofa</i>	24	41,4%	3	30,0%
<i>Equus caballus</i>	3	5,2%	1	10,0%
<i>Canis familiaris</i>	1	1,7%	1	10,0%
TOTALE	58	100,0%	10	100,0%

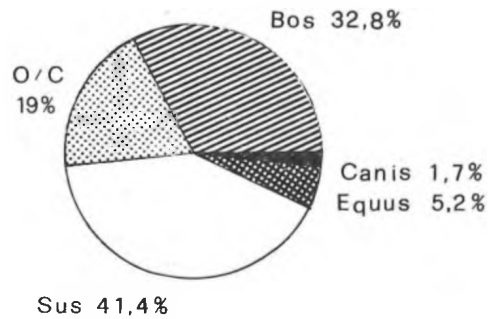
In questo caso non è stato possibile, data la frammentarietà ed il tipo di reperti rinvenuti, distinguere la presenza di *Ovis aries* e/o *Capra hircus*.

Nel sito in esame, i reperti attribuibili ai gruppi bovini ed ovicaprini indicano tutti la presenza di animali che hanno raggiunto l'età matura, mentre, per i suini, sono presenti alcuni metapodi con epifisi distale non saldata che forniscono un'età di morte inferiore ai 24 mesi.



Non sono stati rinvenuti, in questo lotto, elementi ossei recanti tracce di macellazione o caratteri patologici.

% Reperti determinati



In Tabella 4, in cui sono riportate le percentuali di carne fornite dai gruppi animali aventi importanza economico-alimentare, vediamo che, come per il sito Donati, i bovini, seguiti dai suini, sono i maggiori fornitori di carne mentre gli ovicapri risultano di relativa scarsa importanza.

Tabella 4 - Percentuali di produzione in carne delle principali specie.

	Kg.	% N. Rep.	% Carne
SPECIE			
<i>Bos taurus</i>	250	35,2%	66,9%
<i>Ovis/Capra</i>	50	20,4%	7,7%
<i>Sus scrofa</i>	75	44,4%	25,3%

CONCLUSIONI

Per una valutazione oggettiva della globalità del lotto faunistico di Roselle, dobbiamo tenere presente che l'analisi numerica, per qualunque settore di applicazione dell'analisi faunistica (numero dei reperti, numero minimo, differenze e/o somiglianze numeriche fra i singoli siti, ecc.) è basata su scarti molto ridotti.

Come possiamo vedere confrontando i dati delle tabelle, le percentuali del numero di reperti determinati delle principali specie, seguono all'incirca lo stesso andamento in ambedue i siti.

L'insieme faunistico rinvenuto nei due siti adiacenti, fornisce indicazioni che ben si inseriscono nel contesto del consumo alimentare del VI secolo a.C.: suini, bovini e ovicapri risultano, con abbondanze decrescenti, circa il 90 % della fauna presente.

La selvaggina è rappresentata solamente dal cervo, nello Scavo Donati, e non doveva costituire un importante contributo alla dieta alimentare degli abitanti di Roselle.

I bovini, i cui resti testimoniano animali maturi, erano probabilmente, sfruttati per il lavoro, prima di venire macellati, mentre i suini erano allevati unicamente per la produzione di carne. L'allevamento degli ovicapri invece potrebbe fornire indicazioni diverse nei due siti: nel Sito Donati forse l'allevamento era multi-direzionale, con animali in parte macellati giovani per ricavarne la migliore qualità di carne, ed in parte tenuti per la produzione di latte e di lana. Nel Sito Cyegelman, invece, la presenza di soli animali uccisi in età matura sta forse ad indicare un allevamento diretto essenzialmente alla produzione di latte e di lana.

Possiamo quindi concludere, da questa prima analisi preliminare, che gli abitanti di Roselle sembrano appartenere ad un buon livello economico-sociale. Essi infatti avevano la possibilità non solo di un buon consumo di carne bovina, all'epoca considerata pregiata, ma anche di variare alimentazione disponendo, per la propria mensa, anche di suini, ed, almeno per il sito Donati, di ovicapri giovani.

La totale assenza di anomalie patologiche indice evidente di bestiame sano e ben selezionato, conferma la buona situazione economica degli antichi abitanti di Roselle.

La continuazione degli scavi nella zona, e quindi l'acquisizione di nuovi e più completi dati, potrà fornire indicazioni circa le possibili relazioni esistenti fra i diversi siti, e permetterà di ampliare la conoscenza di questo periodo storico, in un contesto più generale.

CLAUDIO CORRIDI

BIBLIOGRAFIA

1. J. BOESSNECK, H.H. MULLER e M. TEICHERT, *Osteologische Unterscheidungsmerkmale zwischen Schafs (Ovis aries Linnè) und Ziege (Capra hircus Linnè)*. « Kuhn-Archiv », 78, pp. 1-29, 1964.
- J. BOESSNECK, *Osteological differences between sheep (Ovis aries Linné) and goat (Capra hircus Linné)*, in (D. BROTHWELL e E.S. HIGGS, eds.) « *Science in Archaeology* », 2nd edition, pp. 331-358. London. Thames and Hudson, 1969.
- G. CLARK, *La fauna in T.W. POTTER et alii, Il Castello di Ponte Nepesino e il confine settentrionale del Ducato di Roma*. « Archeologia Medievale », XI, pp. 127-147, 1984.
- S. PAYNE, *A metrical distinction between sheep and goat metacarpals*, in *The domestication and exploitation of plants and animals*, by P.J. UCKO and G.W. DIMBLEBY (eds) pp. 295-305, London 1969.
- S. PAYNE, *Morphological Distinctions between the Mandibular Teeth of Young Sheep, Ovis, and Goats, Capra*. « Journal of Archaeological Science », 1985, 11, pp. 120-128, 1985.